

REPARTO RACCOLTE EPIGRAFICHE

ROSANNA BARBERA, CURATORE (DAL 1° LUGLIO 2024)

ATTIVITÀ & PROGETTI 2024

ATTIVITÀ SCIENTIFICA

Dopo numerosi contributi di carattere scientifico e divulgativo editi negli anni scorsi e dedicati alla storia e alla collezione della Galleria Lapidaria, il Curatore si è dedicato a un lavoro di ricerca sull'assetto giuridico-amministrativo, dagli inizi dell'Ottocento a oggi, di questo settore dei Musei, producendo un dossier destinato a futura pubblicazione.

Nell'ambito della rassegna "Il Giovedì dei Musei", il 21 novembre si è tenuto l'incontro, curato ed organizzato da R. Barbera, "Veleggiando verso il Giubileo tra iscrizioni lapidee e graffiti. *Εὐπλοια τῷ στόλῳ*" con la partecipazione del Curatore Rosanna Barbera e Giuseppe Falzone, docente di Epigrafia classica e cristiana presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana. L'incontro che ha preso spunto dal logo del Giubileo del 2025 e dal motto *Peregrinantes in Spem*, ha voluto essere un metaforico viaggio dall'antichità all'alto medioevo, attraverso testimonianze scritte della mobilità antica e tardoantica, come lapidi sepolcrali di stranieri pagani e cristiani, e graffiti devozionali di pellegrini cristiani recatisi nei luoghi venerati.

La Galleria Lapidaria e gli altri settori museali di competenza del Reparto, compresi quelli extraterritoriali di San Paolo fuori le Mura, hanno accolto sia singoli studiosi sia - la Galleria Lapidaria in particolare - gruppi di studenti e docenti (Istituto Svedese di Studi Classici, Reale Istituto Neerlandese, Università degli Studi di Macerata, Istituto Finlandese, British School) venuti in visita alla collezione. La Galleria è stata suggestiva cornice di diversi eventi organizzati dalla Biblioteca Apostolica Vaticana.

È stato concesso il prestito dell'iscrizione MV.9957 per la mostra *Iconoclams*, tenutasi a Copenaghen, Ny Carlsberg Glyptotek (vd. Ufficio Mostre), come il parere favorevole all'acquisto, da parte della Sovrintendenza Capitolina di Roma, di un calco della lastra con *Lex Hospitalis* proveniente da Villa Borghese. (MV.38784).

La richiesta di un parere tecnico da parte del Capitolo della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore riguardo a eventuali interventi conservativi su lapidi pavimentali dell'omonima Basilica, ha consentito al Curatore, assieme alla fornitura di tale parere, anche lo studio e l'approfondimento delle vicende storiche di alcune iscrizioni legate alla figura di Giovanni Patrizio e di sua moglie (colui che dalla tradizione, già nel *Liber Pontificalis*, è considerato il fondatore della basilica), oltre alla formulazione di una proposta di indagine archeologica e di valorizzazione per una maggiore fruizione da parte dei fedeli in visita alla basilica.

Si è collaborato con l'Arma dei Carabinieri dello Stato Italiano nell'attività di identificazione di un documento epigrafico in sequestro.

Non sono mancate consulenze di tipo epigrafico.

RESTAURI

Oltre alla normale attività di manutenzione, che ha riguardato sia le opere sia gli ambienti

(diversi, in entrambi i casi, gli interventi in Galleria Lapidaria), sono state condotte due importanti attività di restauro, dirette dal Curatore in collaborazione rispettivamente con il Laboratorio di Restauro Materiali Lapidei e con il Laboratorio di Restauro Metalli e Ceramiche, oltre che con il GRS.

La prima ha riguardato il restauro delle 63 opere iscritte di ambito pagano, murate e poste a terra, della parete XLVII della Galleria Lapidaria, dedicata al tema “Dei, dee e funzionari addetti ai culti”, all’interno di un cantiere pilota del tutto inedito e innovativo per la Galleria. Si è trattato di un lungo e impegnativo lavoro di restauro, preceduto e accompagnato da una puntuale attività autoptica da parte del direttore dei lavori su ogni supporto e su ogni testo iscritto, spesso documentata dalla diretta esecuzione di calchi cartacei. Il Curatore ha previsto per esigenze di conservazione (rilevate dalle attività di ordinaria manutenzione oltre che da alcune criticità emerse nel corso del restauro) il prosieguo del restauro di opere della Galleria nei prossimi anni.

La seconda ha costituito l’avvio di un progetto di restauro e allestimento, reso necessario da ragioni conservative oltre che di valorizzazione, di un nucleo di 10 iscrizioni d’epoca falisca, dipinte in rosso su tegole (26 in totale, alcune intere e altre frammentarie) intonacate e poste originariamente a chiusura di loculi sepolcrali, rinvenute nel 1851 a nord di *Falerii Novi*, oggi presso Santa Maria in Falleri (Lazio) e già appartenute a un sepolcro a carattere familiare. La movimentazione delle 26 tegole verso il luogo individuato per il futuro allestimento ha preceduto il restauro (a cura della restauratrice a contratto Marta Giommi) delle prime quattro (invv. 20795, 20802, 20799, 20797), edite nel *Corpus Inscriptionum Etruscarum* nr. 8345. Il contestuale progetto di allestimento ha visto l’intensa, lunga e sinergica azione di Reparto Raccolte Epigrafiche, Reparto Beni Architettonici, Laboratorio Metalli e Ceramiche, Ufficio del Conservatore, Ufficio Acquisti. Ne è stata richiesta l’attuazione per il 2025, assieme al prosieguo del restauro, che avverrà nei prossimi anni.